



Gaetano de Donato

L'impegno e l'entusiasmo dei giovani per far cessare i conflitti

Carissimi Amici Rotariani del Distretto 2100,

il tema che il calendario rotariano ci propone per questo mese è la Pace e la Prevenzione/Risoluzione dei Conflitti.

Il tema della Pace e della risoluzione dei conflitti è da sempre centrale per il Rotary International. Regolarmente vengono organizzate iniziative su questi argomenti, da ultima la conferenza presidenziale del 15 e 16 gennaio 2016, a Ontario, in California.

In quella sede, il Presidente del Rotary International Ravindran ha affermato che "Non possiamo aspettare che siano i governi o le Nazioni Unite a edificare la pace. Non possiamo aspettarci che la pace ci venga consegnata su un piatto d'oro. Dobbiamo edificare la pace dal basso, dalle fondamenta della nostra società. Le valide informazioni che porterete con voi dopo questa conferenza vi aiuteranno a gestire i conflitti nella vostra vita personale, nelle comunità e, potenzialmente, in tutto il mondo".

Il messaggio del Rotary International è stato quindi, ancora una volta, forte e chiaro: la pace si costruisce dal basso, dalle piccole cose quotidiane, dalla carità e dall'accoglienza, dalla condivisione - almeno nello spirito - delle difficoltà che il nostro prossimo affronta senza fermarsi davanti alle barriere linguistiche, culturali, religiose.

Le differenze culturali e religiose devono essere, al contrario, lo sprone per tutti noi per sforzarci di comprendere e superare le barriere che sembrano separarci per arrivare a comprendere le ragioni dell'altro e trovare una lingua comune da cui partire per riannodare i fili della convivenza civile e pacifica che ci legano gli uni agli altri, in quanto esseri umani.

La testimonianza vivente di quanto sia fondamentale l'accoglienza, la disponibilità, il perdono al di là di ogni ragione, divergenza, opinione diversa per ottenere la pace è messa in pratica ogni giorno da Papa Francesco, il quale, in occasione della sua visita sull'isola greca di Lesbos ha detto che "la via privilegiata per la pace è riconoscere nell'altro non un nemico da combattere, ma un fratello da accogliere".

L'umanità e la carità misericordiosa del santo Pontefice sono le chiavi per poter far cessare i conflitti più laceranti e le violenze più atroci che ogni giorno attraverso i media sentiamo perpetrare nel malinteso nome di un Dio che certo non può volere violenza e sterminio tra gli esseri umani. Il Suo comportamento, la Sua lezione di umiltà e speranza nel genere umano sembra però purtroppo restare lettera morta tra chi invece fomenta odio e violenza nel Mondo, per avidità o bra-

mosia di potere.

I Rotariani devono intervenire con la loro rete internazionale per operare con la persuasione e con la buona volontà, portando le istanze di pace e di risoluzione dei conflitti anche operando in seno all'Onu, dove il Rotary è l'unica organizzazione non governativa che è accolta stabilmente. Un grande grimaldello per portare la pace e terminare i conflitti sono i giovani, che col loro contagioso entusiasmo portano la luce dell'ottimismo e della condivisione dove prima regnava il buio del rancore e dell'ostinato ricordo di (presunti o meno) torti subiti in passato. E i giovani possono essere messaggeri di pace attraverso il loro viaggiare per svago e per lavoro. Attraverso le nostre partnership con diverse università prestigiose, infatti, i borsisti della pace del Rotary sviluppano le doti per rafforzare le iniziative di pace, formare i leader locali a prevenire e mediare i conflitti, e sostenere l'edificazione della pace a lungo termine nelle aree colpite dai conflitti. Ogni anno il Rotary offre fino a 100 borse di studio per la pace presso i Centri della pace del Rotary. L'altro strumento per scardinare gli odi e i fondamentalismi indotti dalla fame e dalla oppressione è, allora, il lavoro, che rende liberi e dona dignità all'uomo.

Altro strumento ancora è la cultura, che dalla alfabetizzazione di base ai livelli di accademia più elevati è, per definizione, un veicolo di pace e di interscambio di sapere e conoscenze tra i popoli.

Riassumendo, quindi, il Rotary può e deve intervenire per contribuire a far cessare conflitti e far trionfare la pace attraverso la sua internazionale azione, col contributo dei giovani, ben formati e di buona volontà nonché misericordia, che viaggiando portano e scambiano cultura e saperi di cui sono venuti a conoscenza attraverso l'agire professionale dei loro maestri, pensando a formarsi per divenire cittadini del modo e poter costruire e vivere un mondo migliore.

Insomma, basterebbe poco per far trionfare la pace: basterebbero le 5 vie d'azione del Rotary...

Un caloroso caro saluto

Yours in Rotary

